



Camera dei Deputati

Alla c.a. del Ministro della Difesa

Amm. Giampaolo Di Paola

Ministero della Difesa

Roma, 15 Novembre 2012

Illustre Ministro,

con la presente vorremmo condividere con Lei alcune brevi riflessioni in merito alla questione degli alloggi della Difesa, un tema che ci vede firmatario di numerosi atti parlamentari.

Sulla tematica in questione è attivo da lungo tempo un confronto in sede parlamentare, che proprio in questo momento sta giungendo a piena maturazione con l'incardinazione di quattro proposte di legge in Commissione Difesa alla Camera - C. 5154 Di Biagio, C. 5160 Biancofiore, C. 5400 Ruggia e C. 5491 Bosi - e l'inizio della loro discussione, che auspichiamo ci darà modo di portare a compiuta maturazione un intento condiviso di tutela di tutte le categorie coinvolte, nonché dello stesso patrimonio abitativo. Un tema assai delicato, sul quale si è dimostrata una grande condivisione e parimenti una grande aspettativa.

Va tuttavia rilevato che se sul versante parlamentare è matura la volontà di riconsiderare la questione nella sua completezza, adottando misure volte a sanare le criticità derivanti dall'impatto della normativa sulle famiglie dei militari in servizio e in quiescenza – ivi incluse le vedove e i familiari con gravi handicap -, diversa appare la situazione sul versante pratico-operativo, dove tutto procede come prima.

Difatti, i canoni di affitto rimangono elevatissimi, le notifiche di sfratto continuano ad arrivare, i prezzi di vendita rimangono quelli che lo stesso TAR ha definito insostenibili, mentre si moltiplica il numero degli alloggi abbandonati, incrementando un patrimonio abitativo che, oltre a non produrre reddito, rischia di andare in rovina per mancanza della ordinaria e straordinaria manutenzione.



Camera dei Deputati

Tali circostanze, che nell'attuale panorama di difficile congiuntura economica aggravano irrimediabilmente il disagio sociale delle famiglie coinvolte e determinano danni economici considerevoli per il patrimonio abitativo, rendono forse necessaria una rinnovata riflessione.

Siamo pertanto a chiederLe, in virtù di quanto evidenziato, di voler considerare l'eventualità di avviare una concreta riflessione sui contenuti e sulle conseguenze socio-economiche derivanti dall'applicazione del Decreto del 18 maggio 2010 e del Decreto del 16 marzo 2011, valutando anche la possibilità di una sospensione temporanea di tale applicazione, finalizzata a consentire le opportune rivalutazioni e rettifiche anche alla luce del percorso parlamentare in fieri.

Nel ringraziarLa per la disponibilità e l'attenzione che vorrà dedicare alla presente, Le porgiamo i migliori saluti, rimanendo a disposizione per ogni ulteriore evidenza in merito.

Con viva cordialità,

Paolo Berlusconi
Marcello de Angelis
Antonio Ruffino
Paolo